

ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

**C'E' SEMPRE QUALCOSA DA SALVARE
AIUTA ITALIA NOSTRA A FARLO!**



Sede centrale

Viale Liegi, 33 – 00198 Roma
tel. 06-8537271, fax 06-85350596
info@italianostra.org - <http://www.italianostra.org>

Consiglio Interregionale Piemonte-Valle d'Aosta

c/o Italia Nostra, Via Massena 71, 10128 Torino
tel. 011-500056, 3492944119
piemonte-valledaosta@italianostra.org

Sezione di Torino

Via Massena 71, 10128 Torino tel 011/500056
torino@italianostra.org

ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico, artistico e naturale della Nazione
(fondata il 29.10.1955 e riconosciuta con D.P.R. 22.8.1958 n. 1111)

Torino, case e carattere: la tutela dell'edificato storico minore come tutela di un carattere riconosciuto della città.

Torino, nonostante le brutture che vi si sono depositate dal dopoguerra ad oggi, conserva tra i suoi pregi quello di una notevole permanenza, anche al di fuori dal centro storico, di tessuto edilizio della seconda metà del diciannovesimo secolo e sino agli anni 'Trenta, che forma ambiti relativamente armonici, in piacevole continuità con la città barocca e col sistema dei grandi viali ottocenteschi.

Persino strade pesantemente intaccate da parecchi edifici del dopoguerra massicci e stilisticamente dissonanti, come via Madama Cristina, via Cibrario e corso Vercelli, mantengono complessivamente il loro carattere, quello dato dall'edilizia umbertina e poi Liberty e "deco", e questo anello di "architettura storica minore" dà un contributo non trascurabile all'atmosfera di eleganza discreta, di armonia, che i più riconoscono a Torino, e al piacere di abitarvi e di attraversarla.

Su questo tessuto edilizio storico "minore" ma prezioso si sta abbattendo da una decina di anni una nuova ondata di massicce intrusioni, case disegnate nel modo più vario, talora in sé interessanti, ma in totale urtante dissonanza con l'architettura storica contigua.

Italia Nostra organizza questo convegno per evocare maggiore attenzione e chiedere un effettiva tutela dell'aspetto di questi ambienti finora solo teoricamente erogata dalla Commissione Edilizia del Comune.

ItaliaNostra

Associazione nazionale per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale della Nazione

Sezione di Torino

Convegno

TORINO, CASE E CARATTERE
La tutela dell'architettura storica minore

Torino, Castello del Valentino
14 dicembre 2012

Aula 10 (ex Audiovisivi) ore 9 – 13/ 14,30 – 18,00



invito

ore 9.00 Introduzione di
Roberto Gnavi
Italia Nostra, Presidente Sezione
di Torino

ore 9.30 Interventi di:

Pia Davico architetto, Docente Politecnico
di Torino

Chiara Devoti architetto, Docente
Politecnico di Torino

Giovanni Maria Lupo architetto,
già Docente Politecnico di Torino

Micaela Viglino Architetto,
già Docente Politecnico di Torino

Luciano Re
Architetto, già Docente Politecnico di Torino

Clara Palmas
Architetto, già Docente Politecnico di Torino

Enrico Bettini
Architetto, Associaz. "Cittàbella"

Pio Luigi Brusasco
Architetto, già Docente Politecnico di Torino

Sono invitati:

Ilda Curti Assessore all'Urbanistica
e

Luca Rinaldi Soprintendente ai Beni
Ambientali Architettonici

Modera e commenta:
Roberto Gnavi

ore 12.15 **dibattito**

ore 13.00 pausa pranzo

ore 14.30 Proiezione immagini:
"Esempi di non tutela"
"Ambienti da proteggere"

Interventi di:

Riccardo Bedrone

Architetto, Presidente Ordine Architetti
di Torino

Giovanni Durbiano

Architetto, Docente Politecnico di Torino

Guido Montanari

Architetto, Docente Politecnico di Torino

Bruno Bianco

Architetto, Docente Politecnico di Torino

Maria Teresa Roli

Italia Nostra, Consigliere Nazionale

Modera e commenta:

Roberto Gnavi

ore 16.30 **dibattito**

ore 18,00 chiusura dei lavori

E Italia Nostra chiede alla Soprintendenza ai Beni Ambientali Architettonici di vegliare sul vasto patrimonio di edifici dall'ottocento all'anteguerra, di proprietà pubblica, che si è in procinto di vendere per dare sollievo alle finanze, e che rischiano la demolizione per far posto a grevi ma redditizie palazzate oppure trasformazioni più o meno sfiguranti.

Come è avvenuto per le storiche Officine Ferroviarie, le OGR, di cui è stata distrutta la metà, e per il Palazzo a Vela, che nella trasformazione ha perso la sua straordinaria spazialità interna oltretutto la nitidezza della sua originalissima forma.

Italia Nostra chiede che gli edifici pubblici annoverabili come architetture storiche minori ricevano uno studio preliminare da parte della Soprintendenza sui loro valori fondamentali e sugli elementi non alterabili per evitare che, come accaduto sinora, la tutela venga presa in esame solo al momento della dismissione, e la Soprintendenza venga sottoposta a fortissime pressioni perché consenta una trasformazione redditizia.

In particolare sono a rischio di trasformazione distruttiva le caserme centenarie attorno a Piazza d'Armi, in centro, in via Asti in precollina, in via Bologna, le palazzine ottocentesche delle Ferrovie su via Sacchi e via Nizza, l'Ospedale Militare e altri tasselli del tessuto di edifici di servizio storici.

Sappiamo quanto siano limitate le risorse degli organi di tutela, ma per questa campagna di studio e di elaborazione normativa potrebbero affluire risorse significative anche da privati, se si diffondesse una adeguata percezione del valore storico di questi beni, della possibilità di utilizzarne almeno alcuni per servizi di cui la città è carente, e di pensarne per altri anche usi redditizi che non ne intacchino l'integrità fisica e l'immagine consolidata.

articolo 9 della Costituzione Italiana

La Repubblica Italiana..... tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione